



## Strade, rotte, carte postali a Prato

**Dai messaggi dell'Antica Roma all'arte trasmessa in una lettera, dalle corrispondenze spedite nel Settecento alle comunicazioni con le basi attive al polo Nord. Un ampio ventaglio di argomenti affrontato oggi all'Archivio di stato cittadino**

**Prato** (13 febbraio 2016) - L'analisi delle lettere e del sistema postale non può trascurare lo studio di strade, rotte e carte. E proprio "Strade, rotte e carte postali" è stato il filo conduttore del XIII Colloquio di storia postale che l'Istituto di studi storici postali onlus ha organizzato oggi presso l'Archivio di Prato.

Al tavolo -coordinati dal direttore dell'Istituto Andrea Giuntini- si sono avvicendati, con brevi relazioni, esperti di diversa provenienza: docenti universitari, cultori della materia e collezionisti, per un confronto che tradizionalmente vuole mettere in collegamento ambienti diversi, impegnati tuttavia nello stesso settore. Spaziando -dopo un approfondimento sull'Antica Roma- soprattutto tra il Settecento ed il Novecento, quando si è registrata un'evoluzione tale (si pensi solo alle ferrovie) che ha profondamente mutato tecniche e fonti consolidate.

### LE RELAZIONI IN SINTESI

#### **Valeria Menichini e Sergio Leali, "Il cursus publicus tra la via Æmilia e la via Postumia"**

Nell'età imperiale romana la complessa organizzazione del cursus publicus permetteva alle missive di percorrere migliaia di chilometri attraversando l'immenso territorio occupato da Roma. Lungo una rete stradale, che è ancora oggi uno dei più imponenti e importanti monumenti antichi, i messaggeri usufruivano di servizi tuttora invidiabili.

#### **Lorenzo Carra, "La via di Otranto"**

Prima metà dell'Ottocento: il percorso marittimo collegava la parte meridionale e più orientale dell'Italia con Corfù e con altre isole greche. Oltre a piante e stampe, la documentazione comprende diverse lettere che mostrano le varie monete impiegate e le diverse tariffe applicate.

#### **Maria Grazia Chiappori, "XVII-XVIII Secolo, comunicazioni dall'India e dalla Cina"**

La penetrazione in Asia di viaggiatori occidentali, di quanti si avventurano in India, Cina, Corea e Giappone, è testimoniata dall'epistolografia, che assume il valore di letteratura memorialistica. Le lettere scritte da osservatori acuti, siano mercanti come l'umanista Filippo Sassetti, o missionari, come i padri gesuiti, permettono di conoscere la coeva situazione di quelle lontane regioni e di comprendere le relazioni intercorse tra Oriente ed Occidente, dal Cinquecento al Settecento.

#### **Adriano Cattani, "Un gran cosmorama postale molto illustrato da Venezia a Vienna"**

È una tavola disegnata e colorata, databile al 1850 circa, che rappresenta con disegni di stile dilettantesco, quasi scolastico ma efficaci, il percorso postale impiegato per collegare Venezia e Vienna. La prima città è rappresentata con i suoi simboli commerciali ed acquatici, i canali, le barche da carico;



## ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

onlus

l'itinerario continua fino a Portogruaro, poi via terra per il Friuli e le pianure dell'Austria. Infine ecco Vienna, caratterizzata dal Danubio su cui stazionano i vapori.

**Massimiliano Pezzi**, *"Itinerari postali tra Napoli, Costantinopoli e San Pietroburgo tra Sette e Ottocento"*  
Gli itinerari postali marittimi e terrestri dei corrieri borbonici per recapitare la corrispondenza diplomatica e commerciale tra Napoli, Costantinopoli e San Pietroburgo rappresentano la chiave di lettura dei profondi mutamenti nell'Europa Orientale tra Sette e Ottocento.

**Alessandro Papanti**, *"Il porto di Livorno, al centro delle rotte del Mediterraneo, attraverso lettere forwarded 1750-1850"*

Il ruolo centrale svolto dal porto di Livorno nell'ambito degli scambi e dei commerci nel Mediterraneo. La presentazione ha impiegato lettere incamminate attraverso i corrispondenti postali, molto attivi dal Settecento alla prima metà dell'Ottocento, specialmente nei porti, dove occorreva essere a conoscenza delle rotte, delle date di partenza ed arrivo delle navi e dei migliori instradamenti per le varie destinazioni.

**Marco Occhipinti e Donatella Schürzel**, *"Uomini e merci sulle rotte dell'Adriatico Orientale"*

Durante la prima metà dell'Ottocento, al trasporto di merci si accompagnò, sempre con maggiore frequenza, il trasporto di persone. Nell'Adriatico orientale ciò accadde, anche con una certa iniziale egemonia, per opera del Lloyd austriaco. Negli anni ovviamente vennero istituite svariate compagnie marittime minori che coprivano rotte secondarie. L'intervento ha presentato un paio di esempi curiosi e poco noti, ovvero un timbro con piastra rotante in uso nei piroscafi della società Ragusea sulla linea Trieste-Cattaro e il non comune bollo del piroscampo merci "Adelsberg" dello stesso Lloyd.

**Vincenzo Portulano**, *"La via di Lione. Corrispondenza affidata al corriere postale (forwarder) Bonafous"*

Il riesame di una lettera archiviata come spedita da Milano a Bolzano, attraverso l'esame del bollo e delle annotazioni manoscritte, ha chiarito che si trattava di una lettera commerciale inviata da Nîmes ad una ditta di Bolzano; riguardava tessuti di cotone leggero in previsione della nuova stagione. Fu trasportata dai corrieri Bonafous tra Lione e Torino, per proseguire via Milano, Mantova, Trento e fino a destino.

**Franco Canepa**: *"La posta privata sulle strade ferrate toscane"*

Le strade ferrate, costruite da società private, furono portatrici di un profondo sconvolgimento delle realtà sociale ed economica della Toscana. La loro costruzione modificò profondamente il paesaggio, e la creazione delle stazioni (oltre sessanta alla data di introduzione della privativa postale del Regno d'Italia) cambiò la connotazione urbanistica di città e paesi. Anche il sistema del trasporto, sia delle persone che delle merci, fu completamente rivoluzionato: la struttura postale vide nascere il duopolio, unico caso nel panorama europeo, tra servizio granducale e servizio privato che assicurava rapidità e consegna a domicilio.

**Federico Borromeo**, *"La carta stradale delle Province comprese nel Governo di Venezia e le sue tavole suppletorie, 1825-1837. Un'opera titanica"*

Una nuova ed aggiornata carta stradale delle Province venete fu redatta a cura dal Governo del Regno Lombardo-Veneto attorno al 1825. In più riprese, dal 1832 al 1837, vennero pubblicate le tavole suppletorie, un'impresa editoriale colossale, sotto tutti gli aspetti. Riportano un'eccezionale mole di notizie riguardanti i luoghi, le strade, i collegamenti, le poste, le dogane, i fiumi ed i porti, fin anche le fiere mercantili con le date in cui tradizionalmente si svolgevano. Quest'opera imponente risulta la guida postale più grande che esista.

**Flavio Riccitelli**, *"Oltre la gobba. Un lungo ponte aereo dalla Cina all'India, dal 1942 al 1945"*

Con un'operazione colossale, gli alleati rifornivano via Birmania l'Armata cinese, che teneva impegnate, senza sufficienti risorse, importanti forze nipponiche. La strada individuata era percorsa quotidianamente



# ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI onlus

da colonne di autocarri carichi. Quando venne interrotta dai giapponesi, supplì l'aviazione da trasporto, con un lungo ponte aereo tra Cina e India, assai impegnativo per le condizioni meteorologiche: prevedeva il sorvolo dei contrafforti dell'Himalaya. Il "salto della gobba", come veniva chiamato.

**Claudio Manzati**, *"Rotte di ghiaccio: le basi derivanti russe al polo Nord"*

La storia della conquista del polo Nord è fatta di innumerevoli tentativi, databili sin dal XIX secolo e andati falliti. Solo nel 1937 l'Unione Sovietica, disponendo di tecnologia aviatoria per atterrare e decollare dal pack, avviò missioni artiche che continuano oggi. Le basi sono ancorate su isole di ghiaccio che fluttuano nel mar Glaciale Artico, compiendo rotte di migliaia di chilometri; costringono i voli di rifornimento e di scambio della posta a... rincorrerle per assicurare la sopravvivenza degli esploratori e della missione.

**Simone Fagioli**, *"La posta viaggia per arte. Storie e geografie per una donazione"*

L'arte postale (mail art): è un movimento che di fatto nasce con il sistema postale, anche se nel Novecento diventa strumento d'avanguardia artistica, dal Dada in poi. Tale movimento, attivo ancora adesso, non è una mera corrente artistica underground, quanto più un fenomeno legato a doppio filo con la posta e la storia postale.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail: [ufficio.stampa@issp.po.it](mailto:ufficio.stampa@issp.po.it)